

IL QUADRO D'INSIEME

A livello nazionale nel terzo trimestre del 2021 il Pil¹, registra un aumento del +2,6% rispetto al trimestre precedente e del +3,9% sullo stesso periodo del 2020. Anche l'input di lavoro, misurato in termini di Ula (Unità di lavoro equivalenti a tempo pieno), aumenta sia su base trimestrale (+1,5% rispetto al II trimestre 2021) sia su base annua (+3,4% rispetto al III trimestre 2020). In Toscana continua e si rafforza l'intonazione positiva della congiuntura economica e del mercato del lavoro. Nel terzo trimestre 2021 la produzione industriale² ha fatto segnare un +2,0% su base congiunturale, rispetto al +1,2% a livello nazionale. Grazie al traino delle esportazioni, il recupero dell'attività produttiva è diffuso tra i settori con la rilevante eccezione rappresentata dalle produzioni del comparto Moda. Nel mercato del lavoro si osservano segnali di recupero delle posizioni lavorative: a partire da maggio di quest'anno, con la fine dei periodi di alternanza tra zone gialle e arancioni, il numero di avviamenti ha superato i livelli del 2019 e lo stesso si è verificato in tutti i mesi successivi, fino a settembre. Nel complesso gli addetti dipendenti³ mostrano, nel terzo trimestre, un buon recupero rispetto allo stesso periodo del 2020 e raggiungono, con una variazione di +0,1%, i livelli dei mesi pre-pandemia. Tra le diverse attività economiche si registrano ancora perdite sul 2020 nei settori della manifattura del made in Italy. Viceversa sono buoni i risultati delle costruzioni, della meccanica e della chimica e farmaceutica in cui i dipendenti crescono anche rispetto agli stessi mesi del 2019. Nel terziario soltanto i servizi dell'istruzione e della sanità mostrano variazioni altrettanto positive, il commercio e i servizi turistici, invece, sono ancora distanti dai valori pre pandemia. Le ore autorizzate di cassa integrazione guadagni e dei fondi di integrazione salariale, autorizzate tra marzo e ottobre di quest'anno, sono in sensibile riduzione ma, a conferma delle persistenti difficoltà, gli unici settori che registrano un aumento sono quelli dei servizi di alloggio, ristorazione, pubblici esercizi e l'industria delle confezioni di abbigliamento.

Sintesi a punti

- ▶ Nel terzo trimestre 2021 il numero medio di dipendenti aumenta del +3,4%, circa 37mila unità, rispetto allo stesso periodo del 2020 e torna ai livelli pre-pandemia con una variazione di +0,1% rispetto al terzo trimestre del 2019.
- ▶ Si registrano risultati diseguali nei diversi settori di attività: incrementi particolarmente positivi per l'edilizia (+9,3%) e la metal-meccanica (+5,1%). Ancora in sofferenza i settori della manifattura del Made in Italy (-0,1).
- ▶ Il numero medio di dipendenti con contratti a termine cresce del 19,7% su base annua, il lavoro stabile, contratti a tempo determinato e di apprendistato, registra una leggera variazione positiva (+0,2%).
- ▶ Gli avviamenti complessivi aumentano del +15,0% sul terzo trimestre del 2020.
- ▶ La ripresa è meno accentuata per le donne (+13,9% contro +16,0% degli uomini).
- ▶ Il ricorso alla CIG e ai Fondi di Integrazione Salariale nel periodo tra marzo e ottobre del 2021 è diminuito di 64 milioni (-28%) rispetto agli stessi mesi del 2020.
- ▶ Solo i servizi di alloggio e ristorazione e l'industria delle confezioni di abbigliamento vedono aumentare il numero di ore complessive autorizzate: rispettivamente +26,4% e +3,6%.

¹ ISTAT, "Conti economici trimestrali", <https://www.istat.it/it/archivio/264163>.

² IRPET, stime dell'Indice di Produzione Industriale.

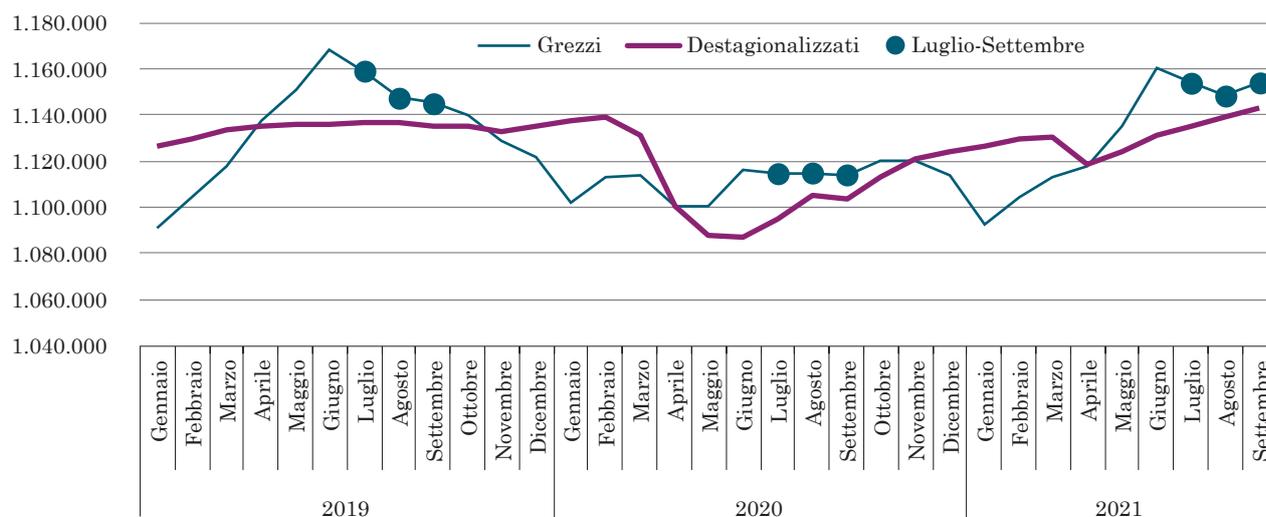
³ Stime IRPET.



Il lavoro dipendente in Toscana

Nel terzo trimestre del 2021 la dinamica degli addetti dipendenti, stimata da IRPET aggiornando i dati censuari del 31 dicembre 2011 con i flussi (avviamenti, trasformazioni, proroghe e cessazioni) delle comunicazioni obbligatorie, mostra un buon recupero rispetto allo stesso periodo del 2020 (37mila dipendenti in più, pari a +3,4%) e il ritorno ai livelli pre-pandemia: il confronto con luglio-settembre del 2019 mostra circa mille e seicento dipendenti in più pari a +0,1% (**Grafico 1**).

Grafico 1
ADDETTI DIPENDENTI PER MESE. TOSCANA. Gennaio 2019 - Settembre 2021



Fonte: stime IRPET

Il lavoro stabile fra luglio e settembre registra ancora una variazione tendenziale positiva per effetto del blocco dei licenziamenti economici, ancora in essere per i settori della moda e del terziario, che compensa il calo degli avviamenti (**Grafico 2**). La media trimestrale delle posizioni a termine recupera il 19,7% (+35mila dipendenti) sullo stesso periodo del 2020 (**Grafico 3**), ma è ancora inferiore del 2,5% ai livelli degli stessi mesi del 2019.

Grafico 2
ADDETTI A TEMPO INDETERMINATO*. TOSCANA.
Gennaio 2019 - Settembre 2021

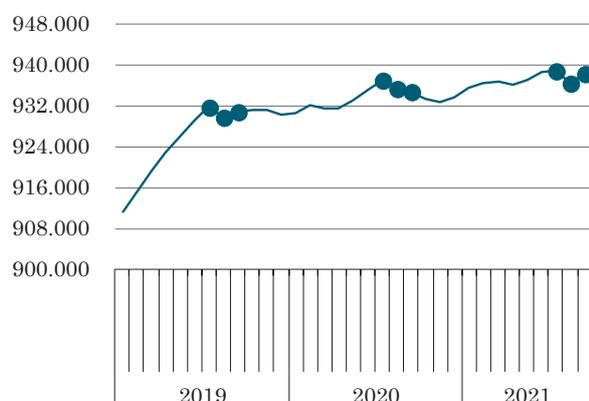


Grafico 3
ADDETTI CON CONTRATTO A TERMINE**. TOSCANA.
Gennaio 2019 - Settembre 2021



*Indeterminato e Apprendistato, **Esclusi lavoratori domestici e contratto intermittente.

Fonte: stime IRPET

Osservando le performance settoriali del lavoro dipendente, rispetto ai mesi del 2020, i segni positivi appaiono diffusi e diversi settori, essenzialmente nell'industria, recuperano, o superano, i valori del terzo trimestre 2019. Decisamente positive le variazioni per le costruzioni (+9,3% sul 2020 e +14,1 sul 2019) che continuano la serie di risultati positivi iniziata con la fine del lock down della primavera 2020. La metal-meccanica cresce del +5,1% sul 2020 e del +5,4% sul 2019, così come l'industria farmaceutica (+1,8%, +3,5 sul 2019) e quella chimica (+3,4%, +3,3%). Tra le attività del Made in Italy, i settori "moda", con l'eccezione dell'oreficeria, mostrano riduzioni nel numero dei dipendenti rispetto al terzo trimestre del 2020 allontanandosi dai livelli occupazionali del 2019 (Tabella 4).

Il settore terziario nel suo insieme segna una crescita del +3,4% sul 2020 ma di -1,0% sui mesi dell'anno pre-Covid. In particolare il commercio al dettaglio e i servizi turistici, nonostante i risultati positivi, restano distanti dai valori 2019 (rispettivamente -2,9% e -6,8%).

Tra i pochi settori dei servizi con risultati positivi rispetto al 2019 troviamo l'istruzione (+8,9%) e la sanità (+3,0%).

Tabella 4

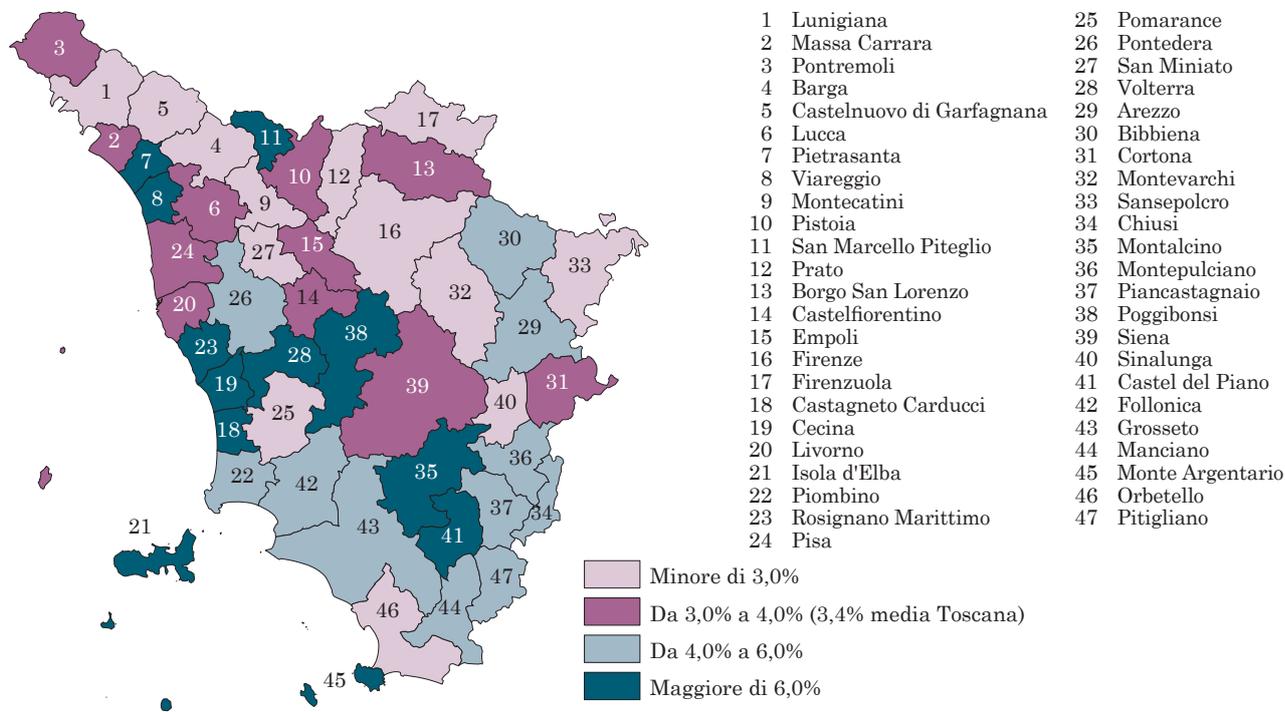
ADDETTI DIPENDENTI PER SETTORE. TOSCANA. Variazioni % sul III trimestre del 2020 e del 2019

	Var. % III trim. 2021/2020	Var. % III trim. 2021/2019		Var. % III trim. 2021/2020	Var. % III trim. 2021/2019
AGRICOLTURA	4,0	2,5	COSTRUZIONI	9,3	14,1
INDUSTRIA	2,1	0,3	TERZIARIO	3,4	-1,0
Made in Italy	-0,1	-3,7	Tempo libero	5,8	-5,4
Ind. tessile-abbigliamento	1,9	-0,2	Commercio al dettaglio	2,9	-2,9
Ind. conciaria	-1,3	-5,1	Servizi turistici	7,4	-6,8
Ind. pelletteria	-1,2	-6,7	Ingresso e logistica	1,2	-1,4
Ind. alimentari	0,1	-3,1	Comm. ingrosso	2,2	-0,2
Oreficeria	3,0	-0,9	Trasporti e magazzinaggio	0,3	-2,6
Ind. calzature	-4,5	-10,6	Servizi finanziari	-2,9	-5,5
Ind. marmo	-1,3	-3,5	Terziario avanzato*	3,6	2,2
Altro made in Italy	4,2	1,2	Servizi alla persona	3,2	2,8
Metalmeccanica	5,1	5,4	Pubblica amministrazione	4,8	0,0
Prod. metallo	5,4	3,1	Istruzione	5,5	6,8
Apparecchi meccanici	4,3	5,9	Sanità/servizi sociali	1,3	2,6
Mezzi di trasporto	6,8	8,9	Riparazioni e noleggi	2,5	1,8
Macchine elettriche	4,9	5,2	Altri servizi	0,9	-5,3
Altre industrie	2,8	2,8	Altri servizi	3,1	-0,5
Ind. chimica-plastica	3,4	3,3	Servizi vigilanza	3,1	-0,9
Ind. farmaceutica	1,8	3,5	Servizi di pulizia	3,0	-0,1
Ind. carta-stampa	0,5	-0,6	Servizi di noleggio	1,6	-8,0
Altre industrie	1,5	1,3	Attività immobiliari	3,9	0,8
Utilities	4,8	4,9	TOTALE	3,4	0,1

* Editoria e cultura, Comunicazioni e telecomunicazioni, Servizi informatici, Ricerca & sviluppo, Attività professionali
Fonte: stime IRPET

A livello territoriale, nel confronto con i corrispondenti mesi del 2020, si osservano variazioni decisamente superiori al +3,4% medio regionale in pressoché tutti i Sistemi Locali costieri, legati alla stagione balneare, fatta eccezione per Pisa e Livorno (Figura 5). Variazioni particolarmente positive, anche, a Poggibonsi (+6,0%), per i buoni risultati della camperistica e a Pontedera (+4,5%), legata alla produzione di motocicli. Tra le realtà maggiori il risultato peggiore è nell'area di Firenze con una variazione di solo +1,5% e che resta a -2,6% rispetto al 2019.

Figura 5
ADDETTI DIPENDENTI PER SISTEMA LOCALE DEL LAVORO
Variazioni % sul III trimestre del 2020



Fonte: stime IRPET

La domanda di lavoro

Sul fronte degli avviamenti il terzo trimestre del 2021 mostra un numero di nuovi contratti in crescita del +15% rispetto agli stessi mesi del 2020 e del + 7,1% sui corrispondenti valori del 2019 (**Tabella 6**). Se gli avviamenti di aprile 2021 segnano una crescita di +181,8% su aprile 2020 (**Grafico 7**) è solo a causa del valore abnormemente basso di quest'ultimo, la ripresa delle assunzioni quest'anno è partita a maggio quando, per la prima volta, si è superato il valore dello stesso mese del 2019.

La ripresa rispetto al terzo trimestre 2020 è meno accentuata per le donne (+13,9% contro +16,0% degli uomini) e per i lavoratori meno giovani (**Tabella 8**). L'andamento per tipo di contratto evidenzia un forte aumento della domanda di lavoro a tempo indeterminato (+31%) anche se inferiore al livello 2019, positivi i numeri per i nuovi contratti a tempo determinato (+12,4% sul 2020 e +8,6 sul 2019) così come per l'apprendistato (+22,8%, +11,6%) (**Tabella 9**).

Le trasformazioni contrattuali da tempo determinato crescono rispetto al corrispondente periodo del 2020 (+9,2%) ma rimangono molto al di sotto dei mesi pre pandemia (-20,8%) (**Tabella 10**). Dal punto di vista settoriale i segni positivi sono la maggioranza. La crescita più importante degli avviamenti si è realizzata nei settori manifatturieri (+33,6%, +6,6% sul 2019) e nelle costruzioni (+29,3, +29,5 sul 2019) (**Tabella 11**).

Sul versante territoriale risultati negativi sole nelle province di Grosseto e Livorno, che hanno comunque superato i valori del 2019 (**Tabella 12**).

Tabella 6

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. Gennaio 2019 - Settembre 2021

Valori assoluti e variazioni % sul mese e trimestre corrispondente dell'anno precedente

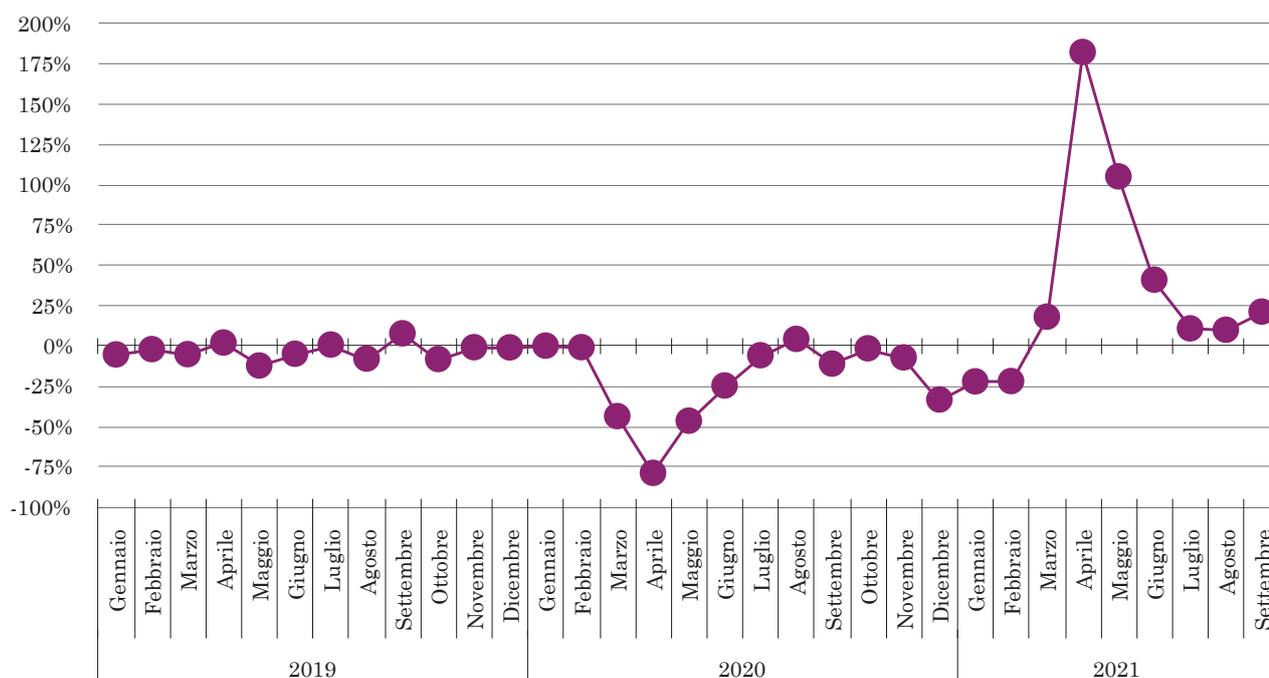
	2019	2020	2021	Variazioni % III trimestre		
				2020/2019	2021/2020	2021/2019
Gennaio	77.923	77.700	60.255	-0,3	-22,5	-22,7
Febbraio	57.687	56.974	44.287	-1,2	-22,3	-23,2
Marzo	67.974	38.068	44.796	-44,0	17,7	-34,1
<i>I Trimestre</i>	<i>203.584</i>	<i>172.742</i>	<i>149.338</i>	<i>-15,1</i>	<i>-13,5</i>	<i>-26,6</i>
Aprile	80.082	16.656	46.939	-79,2	181,8	-41,4
Maggio	69.856	37.142	76.013	-46,8	104,7	8,8
Giugno	81.975	61.473	86.451	-25,0	40,6	5,5
<i>II trimestre</i>	<i>231.913</i>	<i>115.271</i>	<i>209.403</i>	<i>-50,3</i>	<i>81,7</i>	<i>-9,7</i>
Luglio	66.069	61.949	68.409	-6,2	10,4	3,5
Agosto	36.104	37.510	41.100	3,9	9,6	13,8
Settembre	93.335	82.659	99.856	-11,4	20,8	7,0
<i>III trimestre</i>	<i>195.508</i>	<i>182.118</i>	<i>209.365</i>	<i>-6,8</i>	<i>15,0</i>	<i>7,1</i>
Ottobre	73.912	72.478		-1,9		
Novembre	55.945	51.708		-7,6		
Dicembre	45.827	30.378		-33,7		
<i>IV Trimestre</i>	<i>175.684</i>	<i>154.564</i>	<i>-</i>	<i>-12,0</i>		
TOTALE Anno	806.689	624.695		-22,6		

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Grafico 7

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI MENSILI. TOSCANA. Gennaio 2019 - Settembre 2021

Variazioni % sul mese corrispondente dell'anno precedente



Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 8

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER GENERE, CLASSE DI ETÀ E CITTADINANZA. TOSCANA.
III trimestre 2019, 2020, 2021

Valori assoluti e variazioni % sul III trimestre del 2020 e del 2019

	2019	2020	2021	Variazioni % III trimestre	
				2021/2020	2021/2019
Donne	98.507	92.565	105.465	13,9	7,1
Uomini	97.001	89.553	103.900	16,0	7,1
15-24	38.506	34.519	41.597	20,5	8,0
25-34	50.350	46.761	54.974	17,6	9,2
35-44	45.095	41.233	45.604	10,6	1,1
45-54	39.266	37.216	41.858	12,5	6,6
55 e oltre	22.291	22.389	25.332	13,1	13,6
Stranieri	44.319	43.065	46.817	8,7	5,6
Italiani	151.189	139.053	162.548	16,9	7,5
TOTALE	195.508	182.118	209.365	15,0	7,1

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 9

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER TIPOLOGIA CONTRATTUALE. TOSCANA.
III trimestre 2019, 2020 e 2021

Valori assoluti e variazioni % sul III trimestre del 2020 e del 2019

	2019	2020	2021	Variazioni % III trimestre	
				2021/2020	2021/2019
<i>Lavoro a tempo indeterminato di cui Part-Time</i>	<i>25.310</i>	<i>19.096</i>	<i>25.055</i>	<i>31,2</i>	<i>-1,0</i>
Apprendistato	6.910	6.277	7.711	22,8	11,6
Lavoro a tempo determinato	109.301	105.645	118.716	12,4	8,6
Somministrazione	19.373	15.481	19.526	26,1	0,8
Lavoro a progetto/co.co.co	4.256	4.003	3.975	-0,7	-6,6
Lavoro intermittente	14.235	14.421	15.270	5,9	7,3
Lavoro domestico	8.183	11.183	10.235	-8,5	25,1
Tirocinio	3.666	2.684	3.287	22,5	-10,3
Altre forme	4.274	3.328	5.590	68,0	30,8
TOTALE	195.508	182.118	209.365	15,0	7,1

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 10

TRASFORMAZIONI DEI CONTRATTI A TERMINE IN CONTRATTI A TEMPO INDETERMINATO. TOSCANA.
III trimestre 2019, 2020 e 2021

Valori assoluti e variazioni % sul III trimestre del 2020 e del 2019

	2019	2020	2021	Variazioni % III trimestre	
				2021/2020	2021/2019
Da tempo determinato a tempo indeterminato	10.879	7.893	8.617	9,2	-20,8

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 11

FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER SETTORE. TOSCANA. III trimestre 2019, 2020 e 2021

Valori assoluti e variazioni % sul III trimestre del 2020 e del 2019

	2019	2020	2021	Variazioni % III trimestre	
				2021/2020	2021/2019
Agricoltura	18.227	19.506	17.332	-11,1	-4,9
Attività manifatturiere	24.330	19.410	25.924	33,6	6,6
Costruzioni	7.542	7.551	9.766	29,3	29,5
Commercio	14.621	13.697	14.751	7,7	0,9
Alberghi e ristoranti	35.309	33.695	36.853	9,4	4,4
Trasporto e magazzinaggio	6.823	6.012	7.014	16,7	2,8
Servizi alle imprese	20.792	19.018	22.092	16,2	6,3
P.A., Istruzione e Sanità	40.351	36.099	43.954	21,8	8,9
Altro	27.513	27.130	31.679	16,8	15,1
TOTALE	195.508	182.118	209.365	15,0	7,1

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Tabella 12
FLUSSO DI COMUNICAZIONI DI AVVIAMENTI PER PROVINCIA, TOSCANA. III trimestre 2019, 2020 e 2021
Valori assoluti e variazioni % sul III trimestre del 2020 e del 2019

	2019	2020	2021	Variazioni % III trimestre	
				2021/2020	2021/2019
Arezzo	14.894	14.635	16.744	14,4	12,4
Città metropolitana di Firenze	63.284	46.030	64.386	39,9	1,7
Grosseto	13.045	15.676	13.888	-11,4	6,5
Livorno	17.656	20.102	18.576	-7,6	5,2
Lucca	19.421	20.114	21.222	5,5	9,3
Massa Carrara	7.115	6.859	7.706	12,3	8,3
Pisa	19.186	17.996	21.363	18,7	11,3
Pistoia	11.104	11.019	12.470	13,2	12,3
Prato	12.927	11.924	13.568	13,8	5,0
Siena	16.876	17.763	19.442	9,5	15,2
TOTALE	195.508	182.118	209.365	15,0	7,1

Fonte: elaborazioni su dati SIL - Regione Toscana

Occupazione e disoccupazione

A seguito dei cambiamenti sulle definizioni di famiglia e di occupato, stabiliti dal Regolamento (UE) 2019/1700 del Parlamento europeo e del Consiglio in vigore dal 1° aprile, per tutto il 2021 ISTAT non renderà disponibili i dati regionali aggiornati sul mercato del lavoro normalmente scaricabili dal datawarehouse istituzionale I.stat.

La ricostruzione definitiva delle serie storiche, a partire dal 2004, sarà disponibile a dicembre 2021. Fino ad allora non potremo disporre delle consuete informazioni su occupazione e disoccupazione per la Toscana e quindi i corrispondenti paragrafi di “Flash Lavoro” non saranno realizzati.

Le modifiche introdotte dal Regolamento per identificare la condizione di occupato si concentrano su tre principali aspetti:

1. I lavoratori in Cassa integrazione guadagni non sono più considerati occupati se l'assenza supera i 3 mesi.
2. I lavoratori in congedo parentale sono classificati come occupati anche se l'assenza supera i 3 mesi e la retribuzione è inferiore al 50%.
3. I lavoratori autonomi non sono considerati occupati se l'assenza supera i 3 mesi, anche se l'attività è solo momentaneamente sospesa.

Di seguito si riporta un estratto della pubblicazione ISTAT “Il mercato del lavoro nel terzo trimestre 2021. Una lettura integrata” che descrive, a livello nazionale, la congiuntura nel terzo trimestre.

“Dal lato dell’offerta di lavoro, nel terzo trimestre 2021 si registra un aumento di 121mila occupati (+0,5%) rispetto al trimestre precedente, dovuto alla crescita dei dipendenti (+156mila, +0,9%), a tempo indeterminato e a termine, che si contrappone al calo degli indipendenti (-35mila, -0,7% in tre mesi); si riduce il numero di disoccupati (-134mila, -5,4%) e anche quello degli inattivi di 15-64 anni (-41mila, -0,3%). I dati mensili provvisori di ottobre 2021 confermano il trend in aumento degli occupati (+35mila, +0,2% rispetto a settembre), che si associa a quello dei disoccupati (+51mila, +2,2%) e al calo degli inattivi di 15-64 anni (-79mila, -0,6%).

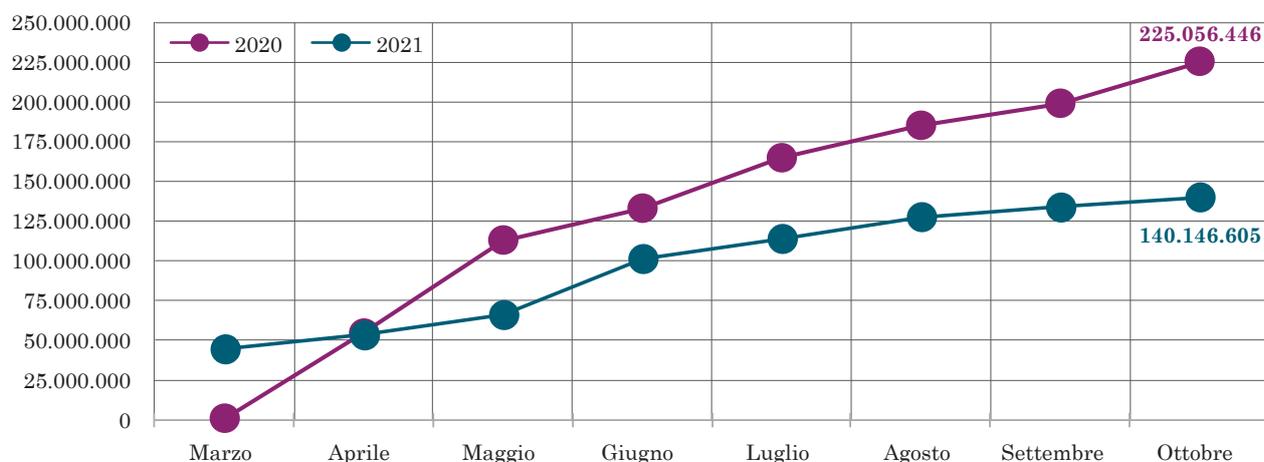
Rispetto al terzo trimestre 2020, l’aumento dell’occupazione (+505mila unità, +2,2%) interessa i dipendenti a tempo indeterminato (+228mila, +1,5%) e, soprattutto, quelli a termine (+357mila, +13,1%); per il decimo trimestre consecutivo si registra il calo degli indipendenti (-80mila, -1,6%). La crescita dell’occupazione coinvolge sia gli occupati a tempo pieno sia quelli a tempo parziale (+1,9% e +3,7%, rispettivamente). In diminuzione il numero di disoccupati (-308mila in un anno, -12,0%) e quello degli inattivi tra i 15 e i 64 anni (-453mila, -3,3% in un anno).

Gli ammortizzatori sociali

Considerando il complesso delle ore di Cassa Integrazione Guadagni e Fondi di Integrazione Salariale (FIS) autorizzate tra marzo e ottobre di quest'anno si osserva una riduzione di circa 64 milioni di ore (-28,2%) rispetto allo stesso periodo del 2020 (**Grafico 13**). Tutti i settori vedono diminuire il ricorso a CIG e FIS con la rilevante eccezione dei servizi di alloggio e ristorazione per i quali le ore autorizzate in questi mesi sono aumentate del 26,4% (**Tabella 14**) e delle confezioni di abbigliamento (+3,6%).

Grafico 13

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE E FIS IN TOSCANA. VALORI CUMULATI PER MESE. Marzo-Ottobre 2020- 2021



Fonte: elaborazione su dati INPS

Tabella 14

ORE AUTORIZZATE DI CASSA INTEGRAZIONE E FIS IN TOSCANA. Marzo - Ottobre 2020 - 2021

	2020	2021	Variazione %
INDUSTRIA	89.235.134	55.536.568	-37,8
Alimentari	1.839.803	1.528.736	-16,9
Tessili	7.562.974	6.512.468	-13,9
Abbigliamento	6.019.613	6.234.955	3,6
Pelli, cuoio e calzature	18.355.125	15.463.783	-15,8
Metallurgiche	5.295.132	4.935.478	-6,8
Meccaniche	36.150.767	14.172.543	-60,8
Chimica, farmaceutica, gomma, plastiche	4.065.594	1.575.161	-61,3
Carta, stampa ed editoria	2.499.374	1.790.559	-28,4
Lavorazione minerali non metalliferi	3.559.160	1.457.563	-59,0
Legno	3.781.341	1.794.160	-52,6
Altra industria	106.251	71.162	-33,0
COSTRUZIONI	15.281.071	4.622.867	-69,7
TERZIARIO	123.005.003	103.124.016	-16,2
Trasporti e comunicazioni	10.675.748	7.933.377	-25,7
Commercio all'ingrosso	12.999.296	9.223.601	-29,0
Commercio al minuto	18.008.484	14.947.452	-17,0
Alberghi, pubblici esercizi e attivita' similari	29.116.531	36.799.229	26,4
Attività varie (Professionisti, artisti, scuole e istituti privati, istituti di vigilanza, case di cura private)	39.384.470	25.599.729	-35,0
Intermediari (Agenzie viaggio, immobiliari, brokeraggio, magazzini di custodia conto terzi)	5.854.492	4.398.548	-24,9
Altri servizi	6.965.982	4.222.080	-39,4
TOTALE	227.521.208	163.283.451	-28,2

Fonte: elaborazioni su dati INPS

Glossario

Addetti. Concettualmente un addetto coincide con una posizione lavorativa (invece un occupato può avere più posizioni aperte). Le posizioni lavorative rappresentano il numero di posti di lavoro occupati da lavoratori dipendenti, indipendentemente dalle ore lavorate. In questo periodico, la misura definita come addetti è rappresentata dal valore aggiornato dello stock degli addetti dipendenti rilevati dal Censimento dell'Industria e dei Servizi del 2011 con il saldo delle posizioni lavorative rilevato dai flussi del Sil. In particolare, il Censimento dell'Industria e dei Servizi del 2011 fornisce il numero di addetti dipendenti e indipendenti delle unità locali delle imprese, delle istituzioni pubbliche e del no profit dei settori extra agricoli alla data del 31 dicembre. Tali informazioni sono integrate con quelle derivanti dal Censimento dell'agricoltura 2010. I saldi delle posizioni lavorative prendono invece in considerazione i flussi di avviamento, cessazione, trasformazione e proroga rilevati nel Sil ad eccezione del lavoro occasionale accessorio e del lavoro intermittente. In questo modo è possibile calcolare variazioni percentuali (e non solo variazioni assolute) su stock medi mensili, trimestrali, annuali e confrontare tra loro le tendenze, congiunturali o di medio periodo, dei settori, dei territori o dei tipi di contratto.

Analisi e dati di stock e di flusso. I dati di flusso si basano sul conteggio degli eventi intervenuti in un intervallo di tempo (es. le assunzioni, le cessazioni, le nuove posizioni di lavoro e le iscrizioni alla disoccupazione, etc). I dati di stock, viceversa, fotografano l'intera popolazione oggetto di analisi ad una certa data oppure il livello medio durante un certo intervallo di tempo (es. la popolazione al 31 Dicembre, la media degli occupati, disoccupati e cassintegrati, i relativi tassi, etc.). La variazione dello stock tra due istanti di tempo può essere descritta come il risultato di un complesso di flussi che si sono manifestati con una certa intensità nel periodo intercorrente. In questo senso, la variazione annuale degli addetti dipendenti all'anno t corrisponde, in linea di principio, allo stock degli addetti all'anno $t-1$ +/- il saldo tra avviamenti e cessazioni avvenuti nel corso dell'anno t .

Archivio ISTAT sulle Forze di Lavoro. È il data warehouse dell'Istat che raccoglie le informazioni della Rilevazione Trimestrale sulle Forze di Lavoro. Tale rilevazione, di natura campionaria, costituisce la base informativa da cui originano le stime ufficiali degli occupati e dei disoccupati, nonché le informazioni sui principali aggregati dell'offerta di lavoro (professione, settore di attività economica, ore lavorate, tipologia e durata dei contratti, formazione, etc.). La rilevazione sulle forze di lavoro è armonizzata a livello europeo e rientra tra quelle comprese nel programma statistico nazionale, che individua le rilevazioni statistiche di interesse pubblico.

Archivio Sil e Idol. Il Sistema informativo lavoro (Sil) è lo strumento informatico creato da Regione Toscana per raccogliere il flusso informativo delle Comunicazioni obbligatorie (Co). L'informazione di base del sistema è rappresentata dalle date di inizio (ed eventualmente di fine) dei rapporti di lavoro, dalle caratteristiche contrattuali del rapporto, le caratteristiche del lavoratore e quelle del datore di lavoro. L'archivio Incontro domanda e offerta di lavoro (Idol) rappresenta, invece, lo spazio di archiviazione delle informazioni raccolte dagli operatori dei Centri per l'impiego (Cpi) della Regione Toscana. Esso contiene il flusso informativo che discende dalle iscrizioni alla disoccupazione amministrativa e, quindi, sulle caratteristiche dei soggetti in cerca di un (nuovo) lavoro e sui percorsi di politica attiva che vengono conseguentemente programmati.

Avviamenti, cessazioni, trasformazioni contrattuali. Sono gli eventi che identificano i flussi di lavoro dipendente. Gli avviamenti indicano l'apertura di una nuova posizione contrattuale sottoposta a Co. Le cessazioni segnalano la conclusione di una posizione contrattuale. Le trasformazioni indicano il passaggio di un rapporto di lavoro da un contratto a tempo determinato a uno a tempo indeterminato, anche nel caso in cui il prolungamento del rapporto iniziale comporti una trasformazione legale dello stesso da contratto a tempo determinato/apprendistato in contratto a tempo indeterminato. In questo bollettino sono presi in esame le sole trasformazioni di contratti a tempo determinato in contratti a tempo indeterminato in quanto la trasformazione da contratto di apprendistato a contratto a tempo indeterminato non è prevista dopo l'entrata in vigore del Testo unico sull'Apprendistato (D.Lgs. n.167 del 25 ottobre 2011).

Cassa integrazione guadagni. È un intervento di integrazione salariale a sostegno di imprese e lavoratori come tutela in costanza di rapporto di lavoro. Si articola in due fattispecie principali - la gestione ordinaria e quella straordinaria – più la gestione in deroga attivata dalle Regioni previa accettazione da parte del Ministero. La gestione ordinaria integra (o sostituisce) la retribuzione dei lavoratori a cui è stata sospesa o ridotta l'attività lavorativa per situazioni aziendali dovute a eventi transitori e non imputabili all'impresa o ai dipendenti, incluse le intemperie stagionali e per situazioni temporanee di mercato. La gestione straordinaria ha la funzione di sostituire e/o integrare la retribuzione dei lavoratori sospesi o a orario ridotto di aziende in situazione di difficoltà produttiva o per consentire alle stesse di sostenere processi di riorganizzazione. Con la pubblicazione in Gazzetta Ufficiale del decreto legislativo n. 148 del 2015, la Cassa integrazione in deroga doveva cessare a partire dal 2016, perché sostituita da Cassa integrazione ordinaria e cassa integrazione straordinaria, ma rifinanziata dalla Legge di Stabilità 2016 con 250 milioni per un massimo concedibile di 3 mesi. Con la nuova normativa possono accedere alla Cassa integrazione straordinaria soltanto le aziende che stanno vivendo una fase di crisi o di ristrutturazione aziendale o che hanno fatto ricorso già ai contratti di solidarietà, mentre sono escluse quelle che hanno cessato l'attività o hanno ceduto un ramo d'azienda. Per la durata della CIG (sia ordinaria che straordinaria), la legge fissa dei criteri più stringenti: l'utilizzo di questi ammortizzatori sociali potrà protrarsi per non più di 24 mesi in un quinquennio mobile, mentre per i contratti di solidarietà è stabilito un tetto di 36 mesi. Infine, a partire dal 2017, non è più possibile utilizzare la cassa integrazione a zero ore.

Censimento industria e servizi. Questa indagine raccoglie le informazioni raccolte in occasione del 9° Censimento generale dell'industria e dei servizi e Censimento delle istituzioni non profit, svolto nel 2012 con riferimento al 31 dicembre 2011. Il censimento si articola in tre differenti rilevazioni sul campo: campionaria sulle imprese, sulle istituzioni non profit e sulle istituzioni pubbliche.

Comunicazioni obbligatorie (Co). Sono adempimenti amministrativi che tutti i datori di lavoro, pubblici e privati, devono obbligatoriamente trasmettere ai servizi competenti in caso di attivazione, proroga, trasformazione e cessazione di rapporti di lavoro subordinato, associato, di tirocini e di altre esperienze professionali previste dalla normativa vigente.

Contratto di lavoro a tempo indeterminato. È il contratto di lavoro subordinato con cui il lavoratore si impegna, senza vincolo di durata – dietro versamento di una retribuzione – a prestare la propria attività lavorativa a favore del proprio datore di lavoro. Rientrano in questa fattispecie i contratti a tempo indeterminato a tutele crescenti stipulati a partire dal 7 marzo 2015 in applicazione del decreto legislativo n. 23 del 2015.

Contratto di lavoro a tempo determinato. Il lavoro a tempo determinato è un contratto subordinato, nel quale esiste un tempo definito di durata del rapporto. Il contratto a tempo determinato può essere concluso tra un datore di lavoro e un lavoratore per lo svolgimento di qualunque tipo di mansione, non può avere una durata superiore a 36 mesi ed è prorogabile, entro i 36 mesi, fino a un massimo di cinque volte.

Contratto di lavoro in apprendistato. L'elemento caratterizzante dell'apprendistato è rappresentato dalla combinazione obbligatoria di lavoro e formazione orientata all'acquisizione delle competenze professionali. Il contratto di apprendistato è per definizione un contratto di lavoro a tempo indeterminato. Il datore di lavoro ha la possibilità di beneficiare di agevolazioni di tipo normativo, contributivo ed economico. L'ultimo intervento normativo in materia di apprendistato è rappresentato dal Decreto Legislativo 81/2015 nel quale è confluito il precedente Testo Unico, che è stato rivolto alla creazione di un sistema duale che integra istruzione, formazione e lavoro, soprattutto grazie alle due tipologie di apprendistato finalizzate all'ottenimento di un titolo di studio di livello secondario o terziario. Ad oggi esistono infatti tre tipologie di contratti di apprendistato, diverse per finalità, soggetti destinatari e profili normativi: l'apprendistato per la qualifica e il diploma professionale, il diploma di istruzione secondaria superiore e il certificato di specializzazione tecnica superiore; l'apprendistato professionalizzante; l'apprendistato di alta formazione e di ricerca.

Contratto di lavoro somministrato. È il contratto mediante il quale l'impresa (utilizzatrice) può richiedere manodopera ad agenzie autorizzate (somministratori) iscritte in un apposito Albo tenuto presso il Ministero del Lavoro e delle Politiche sociali. La somministrazione di lavoro coinvolge quindi tre soggetti (agenzie, lavoratori, impresa), legati da due diverse forme contrattuali: il contratto di somministrazione stipulato tra utilizzatore e somministratore che ha natura commerciale e può essere a tempo determinato o a tempo indeterminato; il contratto di lavoro stipulato tra somministratore e lavoratore che può essere a tempo determinato o a tempo indeterminato.

Contratto di lavoro intermittente. È il contratto mediante il quale un lavoratore si mette a disposizione di un datore per lo svolgimento di una prestazione di lavoro "a chiamata". Il lavoro intermittente è caratterizzato dalla prestazione a carattere discontinuo resa dal lavoratore secondo le richieste dell'impresa. La comunicazione di questa tipologia di contratto è registrato su Sil ma riguarda l'instaurazione del rapporto di lavoro ma non la "chiamata" del lavoratore. Tale informazione infatti non passa attraverso il sistema amministrativo delle CO ma viene comunicata secondo le modalità definite dal decreto interministeriale del 27 marzo 2013 e dalla successiva circolare 27 Settembre 2013 n. 27.

Contratto di lavoro occasionale. Quando l'attività lavorativa è occasionale, saltuaria o di ridotta entità si parla di prestazioni occasionali. La loro disciplina è contenuta nell'articolo 54-bis Decreto Legge n.50/2017, convertito dalla Legge n.96/2017. Le prestazioni occasionali si caratterizzano, come per il lavoro accessorio abrogato dal 17 marzo 2017, per un limite economico ben preciso all'interno di un anno civile. Nel periodo che va dal 1° gennaio al 31 dicembre di ogni anno, i contratti attivabili, per ogni singolo utilizzatore, non possono superare il valore complessivo di 5.000 euro netti. Parallelamente, ciascun lavoratore può sottoscrivere in un anno uno o più contratti di prestazione occasionale per un valore complessivo di massimo 5.000 euro netti. Il limite economico scende a 2.500 euro annui per le prestazioni complessivamente rese da ogni prestatore in favore del medesimo utilizzatore. Mentre per i contratti di pensionati, studenti fino ai 25 anni, disoccupati e percettori di prestazioni di sostegno al reddito, l'importo massimo può arrivare fino a 6.666 euro, invece di 5.000 euro previsti per la generalità dei prestatori. La nuova norma distingue il Libretto

Famiglia, che è la modalità di instaurazione del rapporto dedicata alle persone fisiche (le famiglie, appunto), dai contratti di prestazione occasionale, che costituiscono l'accesso al lavoro occasionale per le imprese.

Contratto di lavoro parasubordinato. A partire dal 1° gennaio 2016, le collaborazioni di tipo parasubordinato o nella forma del lavoro autonomo sono considerate come lavoro subordinato, qualora si concretizzino in prestazioni di lavoro esclusivamente personali, continuative ed organizzate dal committente rispetto al luogo ed all'orario di lavoro. Tale presunzione di subordinazione non opera nei seguenti casi: per le collaborazioni individuate dalla contrattazione collettiva nazionale, per le prestazioni intellettuali rese da soggetti iscritti ad Albi professionali, per le attività prestate dai componenti degli organi di amministrazione e controllo delle società e dei partecipanti ai collegi ed alle commissioni, per le prestazioni rese a fini istituzionali nelle associazioni sportive e dilettantistiche riconosciute dal Coni, per le collaborazioni prestate nell'ambito della produzione e della realizzazione di spettacoli da parte delle fondazioni di cui al decreto legislativo 29 Settembre 1996, n. 367.

Dati destagionalizzati. Dati depurati, mediante apposite tecniche statistiche, dalle fluttuazioni attribuibili alla componente stagionale (dovute a fattori meteorologici, consuetudinari, legislativi, ecc.) e, se significativi, dagli effetti di calendario. Questa trasformazione dei dati è la più idonea a cogliere l'evoluzione congiunturale di un indicatore. In questo periodico la destagionalizzazione avviene secondo la seguente procedura: a) calcole delle medie mobili a 12 mesi degli avviamenti mensili; b) calcolo del rapporto mensile tra dato osservato e media mobile, c) applicazione del coefficiente medio stimato b) al dato osservato del mese di riferimento.

Iscrizioni alla disoccupazione amministrativa. In caso di disoccupazione, con o senza precedenti esperienze di lavoro, l'iscrizione al Cpi e contestuale rilascio della Dichiarazione di immediata disponibilità al lavoro, in gergo DID, consente di accedere ai servizi di politica attiva predisposti dai servizi e di acquisire lo status necessario per accedere agli ammortizzatori sociali qualora se ne abbia diritto. Così come le Co registrano ogni episodio di occupazione, le iscrizioni alla disoccupazione amministrativa tracciano i percorsi di disoccupazione verso il lavoro.

Lavoro a termine. Nel presente bollettino sono i rapporti di lavoro dipendente che prevedono un termine, compreso il lavoro in apprendistato benché sia definito come forma di lavoro a tempo indeterminato.

Lavoro dipendente. Sono i rapporti di lavoro che intercorrono tra una persona fisica e un'unità economica e che prevedono lo svolgimento di una prestazione lavorativa alle dipendenze e sotto la direzione del datore di lavoro, nel rispetto di un orario di lavoro, a fronte di un compenso (retribuzione). I lavoratori dipendenti sono altrimenti detti lavoratori subordinati.

Lavoro flessibile. Nel presente bollettino la definizione di lavoro "flessibile" fa riferimento all'universo dei contratti a termine diversi dal lavoro a tempo determinato.

Lavoro stabile. Nel presente bollettino sono gli occupati con un rapporto di lavoro dipendente, regolato o meno da contratto, per il quale non è definito alcun termine. Equivale ai lavoratori a tempo indeterminato, anche con contratto a tutele crescenti, ed esclude gli apprendisti.

Lavoro strutturato. È il complemento al lavoro flessibile. In questo bollettino si fa riferimento alle modalità di lavoro più "tradizionali" ovvero i contratti a tempo indeterminato, determinato, apprendistato.

Saldi delle posizioni lavorative dipendenti. Differenza tra avviamenti e cessazioni (a cui si sommano le trasformazioni nel caso di rapporti a tempo indeterminato o nel caso di rapporti a tempo determinato si sottraggono).

Sistemi locali del lavoro. I sistemi locali del lavoro (SLL) sono individuati dall'Istat utilizzando gli spostamenti giornalieri casa/lavoro (flussi di pendolarismo) e sono pertanto una dimensione territoriale indipendente dai confini amministrativi. In Toscana sono 48 su un totale di 611 su base nazionale.

Tasso di occupazione, tasso di disoccupazione, tasso di attività. Sono gli indicatori tradizionali del mercato del lavoro. Il tasso di occupazione è il rapporto percentuale tra gli occupati di una determinata classe di età (in genere 15-64 anni) e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età. Il tasso di disoccupazione è il rapporto percentuale tra i disoccupati di una determinata classe di età (in genere 15 anni e più) e l'insieme di occupati e disoccupati (la cui somma costituisce le forze di lavoro) della stessa classe di età. Il tasso di attività è il rapporto percentuale tra le persone appartenenti alle forze di lavoro in una determinata classe di età e la popolazione residente totale di quella determinata classe di età.

Variazione congiunturale. Variazione assoluta o percentuale rispetto al mese o periodo immediatamente precedente.

Variazione tendenziale. Variazione assoluta o percentuale rispetto allo stesso mese o periodo dell'anno precedente.

**TRIMESTRALE DI INFORMAZIONE
DELL'OSSERVATORIO DEL MERCATO DEL LAVORO**

PERIODICO DELLA GIUNTA REGIONALE DELLA TOSCANA
Anno XXVI - n. 50 dicembre 2021

A cura del Settore Lavoro e
dell'Agenzia di informazione
TOSCANA NOTIZIE

Direttore responsabile: Paolo Ciampi
Direttore scientifico: Francesca Giovani



IRPET

Elena Cappellini
Leonardo Ghezzi
Donatella Marinari
Nicola Sciclone

Regione Toscana

Sonia Nozzoli
Teresa Savino

